Poesie di Viviani

Per i tipi dell'editore Vallecchi, a cura di, Vasco Pratolini e Paolo Ricci, che hanno scritto rispettivamente una prefazione e un ampio saggio introduttivo, è stata pubblicata una raccolta completa delle poesie di Raffaele Viviani, l'impareggiabile attore e commediografo napoletano. Diamo qui due tra le composizioni più significative del volume.

Coro 'e compagnuole

Coce 'o sole e ll'aria coce.
'mmiez' 'a terra ce arrustimmo.
P' 'o calore ca sentimmo
nun putimmo risciatà'.

Sta campagna nun è 'a nosta.
comm'è nosta sta fatica.
Campagnuo', tu si' 'a furmica,
ma 'a pruvvista chi t' 'a dà' ?

E cantammo sulamente
nuje putimmo aiza' sta croce !
Ma chi 'a sente chesta voce
ca, p' 'o campo, se ne va ?

Simmo nate 'mmiez' 'a terra,
simmo gruosse e stammo ccà.
Si nun era pe' la guerra.
nun vedevèmo 'e città.

Faticanno sott' 'e sghizze

Maletie', va chiuove a mare.
ca dimane è n'ata festa !
Sta jurnata ca ce resta.
fance almeno fatica' !

Ccà ce servono 'e denare.
p'o pesone e p' 'a maesta.
Niente cielo a faccia 'è pesta.
ca 'e guaglione hanna magna' !

Maletie'. va chiuove a mare.
ca si no l'appaltatore
sta semmana 'e quarant'ore
ce 'a fa 'e trenta addeventa' !

Maletie'. si' 'o capo tiempo:
è schiarato, è asciuto 'o sole !
'E tre ffiglie meie figliole
già m' 'e pozzo mmareta' !

Canta. cu 'a fatica ce se spassa:
'na criatura già se lassa,
'n'ata è pronta p'arriva' !

Canta. ca cantanno 'o muro cresce;
n'ato figlio ca me jesce.
n'atu masto n'aggia fa' !

SI È CHIUSA IERI A ROMA LA "SETTIMANA DEI FILM NIPPONICI"

Il vero cinema giapponese è stato assente dal festival

Delusione degli spettatori per le sette opere presentate - Imitazione del neorealismo italiano minore Mancanza assoluta di problemi scottanti in film che offrono un quadro senza vigore del Giappone di oggi

La «settimana del film giapponese», chiusasi ieri sera a Roma, ha lasciato gli spettatori piuttosto delusi e scontenti. Nel dopoguerra, infatti, la cinematografia nipponica apparsa ai vari festival europei s'era di colpo conquistata molti ammiratori. La potenza realistica di film come *O'Haru* del regista Mizoguchi, l'impegno polemico di film come *I ragazzi di Hiroshima* di Jmai, la squisitezza formale e la vivezza narrativa di film come *Rashomon* e *I sette samurai* di Kurosawa, avevano profondamente colpito, altrettanto come, all'estero, era stata salutata con calore la lezione del cinema neorealista italiano. Una vecchia cinematografia, le cui origini risalivano al 1898, aveva ritrovato una sua strada, che in alcuni periodi aveva già percorso, particolarmente dal '23 al '32. Era sorta un'organizzazione, capace di produrre, tra gli stabilimenti di Tokio e quelli di Kioto, più di trecento film l'anno, frutto di grandi case monopolistiche e di cooperative indipendenti, e l'antica suddivisione di compiti, per cui a Tokio venivano realizzati film ambientati ai nostri giorni, detti *Ghendai-gheki* — e a Kioto film in costume — detti *Gidai-gheki* — aveva acquistato maggiore scioltezza, nell'immenso slancio produttivo.

Una scena del film giapponese a episodi «Il bacio»

Cinema in crisi?

I sette film apparsi alla «settimana» nulla, o ben poco, hanno a condividere con quelli presentati al Festival o al pubblico italiano, come *Rashomon* e *I sette samurai*. Anzi, se si avesse a giudicare da questi sette film si dovrebbe giungere a conclusioni piuttosto malinconiche per lo avvenire della cinematografia giapponese. Notizie di film già presentati o in via di presentazione in Giappone non fanno pensare, però, che conformismo, mancanza di libertà d'espressione e povertà d'ispirazione abbiano colpito e sfiancato al pari del nostro, il cinema nipponico. Kurosawa, ad esempio, nel suo ultimo film — *Io vivo nel terrore* — tratta dei problemi terrificanti che insorgono davanti alla nascita delle bombe A e H, e Imai, Kamei, Hisamatsu sono impegnati in film su scottanti problemi sociali del loro Paese, per fare ancora degli esempi. Non si va lontano, credendo, piuttosto, che «la settimana» è nata sotto il miope sguardo del governo e dei produttori giapponesi. Il desiderio di cercare mercati all'estero ha mosso l'ingranaggio della «settimana». Si è scelta la strada dei film ambientati nel Giappone di oggi, forse pensando che quella dei film in costume era già stata collaudata, e si è finito, con quello sciocco terrore dei cosiddetti «panni sporchi», da cui sono invasi, in queste occasioni e in altre, i De Pirro di casa nostra, con l'inviare tutta una serie di film che del Giappone mostrassero un volto pulitino e edificante, film, spesso, di imitazione neorealista minore italiana o di gusto hollywoodiano.

Si è cominciato con *Il cavallo del sogno*, tratto da un romanzo e diretto dal regista Kogisema, di cui al Festival veneziano del '54 era stato presentato, fuori concorso, il film *Il demone del gioco*, una drammatica storia di sapore popolare in un raffinatissimo *technicolor*. Anche in *Il cavallo del sogno* l'eastmancolor è usato con cura levigata, ma la storia che esso lentamente narra appartiene alla falsa, zuccherosa letteratura sui ragazzi che amano teneramente le bestie, nella fattispecie un cavallo da *derby*. L'ambiente degli allevatori è visto superficialmente e non manca neppure un disturbo nevrotico, da parte di «Ciclone», di americaneggiante sapore psicanalitico. *Sotto qualche parte di cielo*, con cui è proseguita la «settimana», diretto da Masaki Kobayasci, è tratto ugualmente da un romanzo. Dall'idillio hollywoodiano eccoci al ricordo di certo neorealismo nostrano: quello di Renato Castellani, per intenderci. Esso narra le storie parallele di un bottegaio, che ha una moglettina, invisa alla suocera e a una nuora, che è restata zoppa sotto i bombardamenti e teme di non trovar più un uomo che la sposi; di uno studente tubercoloso che spera nell'avvenire, così come tutti gli altri giovani del film. Qualche tocco acuto in qua e in là non manca nel quadro di costume, ma la speranza nasce dalla rassegnazione e l'ottimismo conclusivo, mancando nel film se non qualche scarso accenno alla difficile, dura vita del dopoguerra, assume un tono retorico, ufficiale.

Il bacio è un film a episodi, tratto da tre racconti, e, rispettivamente, diretto da Mikio Naruse, Hideo Suzuki (*Una ragazza nella nebbia*) e Masamori Kakemi (*Tra donne*). Tre bozzetti sentimentali, su cui ancora una volta veleggia il neorealismo nostrano minore, con qualche delicato accenno ai problemi sentimentali dei giovani nei primi due, poggiato soltanto su una «trovatina» spiritosa il terzo.

Un film in costume

Vita d'un artista è un film in costume, ambientato a Kioto nel Cinquecento, che narra la lotta tra due scuole di pittura, l'accademica «Kano» e la modernista «Tosa» e che si conclude con una singolare gara tra due pittori, appartenenti rispettivamente all'una e all'altra scuola, per dipingere un enorme drago. Vince il *leader* della «Tosa», Matahei. Quest'ultimo episodio, narrato con efficacia dal regista Sasaki Ko, ha un notevole fascino, grazie anche alla buona interpretazione dell'attore Cezo Kataoku, un attore assai noto in Giappone. A proposito di attori, la semplicità e la precisione con cui tutti gli attori recitano dovrebbe servire d'insegnamento agli attori di casa nostra: ma ne abbiamo visti assai pochi alla «settimana».

Con *Una lettera a Tet nol* di Hirosci Semizu, regista di notevole risonanza al suo Paese, la «settimana» s'è un poco risollevata. *Una lettera a Tet nol* è dedicato ai bimbi poliomielitici, educati in una scuola dal professor Yamamoto, dell'Università di Furkasa. Di un attento intimismo, il film ha pagine veramente commoventi (il piccolo Tetsuo che impara a cantare in coro con gli altri bimbi malati e la sua malinconica morte, mentre, lui abbandonato dai suoi genitori, attende inutilmente una loro lettera di risposta ad una che la maestra ha fatto scrivere ai parenti dei disgraziati fanciulli, per chiedere di venirli a trovare).

Le due ultime giornate sono andate a *Diario* di un commissariato di Seigi Hisamatsu, una serie di episodietti ridanciani e patetici, ambientati in un commissariato di polizia di provincia e al convenzionalissimo *Addio al liceo* di Kazuo Mori, storia delle faticose vicende d'una ragazza, Reiko, per giungere al matrimonio. Con lo zucchero filato, dunque, si è conclusa «la settimana», che, in modo altrettale, s'era aperta. Una cosa sola, a questo punto, c'è da sperare: di ritrovare al Festival quella cinematografia giapponese interessante e coraggiosa che abbiamo purtroppo solo in parte conosciuta.

ALDO SCAGNETTI

LE TROVATE DI ALCUNI SACERDOTI HANNO AVUTO CATTIVO ESITO

La guerra dei distintivi non piace ai ragazzi di Napoli

I giovinetti di A.C. spinti alla crociata contro i Pionieri - La caccia agli emblemi e l'invito per una gara più civile - Cresce il numero degli iscritti all'organizzazione democratica

DALLA NOSTRA REDAZIONE

NAPOLI, marzo.

Don Ezio Mosca sta avendo dei dispiaceri. Non che i ragazzi della scuola di avviamento agrario di Porchiano, dove egli insegna religione, siano più turbolenti o meno studiosi del solito: i ragazzi sono ragazzi, si sa, e in fondo quelli della scuola di Porchiano, che poi sono i ragazzi di Ponticelli non sono migliori nè peggiori degli altri.

Ma qualche tempo fa Don Ezio ebbe una brutta sorpresa, che lo sconvolse. Un gruppetto di suoi allievi camminavano per una strada, tutti insieme, conversando animatamente fra di loro. Tacquero quando scorsero l'insegnante di religione, che li salutò con un cenno del capo; poi Don Ezio vide qualcosa che attirò la sua attenzione.

— Formisano, vieni qui — disse.

Fortunato Formisano, un ragazzo bravo e studioso, si avvicinò al prete. Don Ezio prese in mano il risvolto della giacca del ragazzo, esaminò il distintivo che questi portava all'occhiello.

— E che roba è? — gli chiese.

Formisano rispose calmo:

—E' il distintivo dei Pionieri, padre.

Il prete sussultò: Pozzonoro, certe circolari della Curia: proprio addosso a lui doveva cadere questa tegola! Nonostante le proteste del ragazzo gli tolse il distintivo e se lo mise in tasca, allontanandosi. Aveva inizio da allora quella che forse passerà alla storia dell'Azione cattolica napoletana come la «Caccia al distintivo di Pioniere».

Ma si sa, è difficile farla ai ragazzi: capita l'antifona, facevano in modo da tenere i distintivi lontano dalle mani rapaci degli insegnanti di catechismo: non comprendevano bene il perchè dello strano divertimento dei sacerdoti, ma comunque il distintivo significa molto, c'è il proprio prestigio davanti alla Pattuglia ed al Reparto da mantenere alto. Così la incetta di distintivi minacciava di assottigliarsi, mentre invece, chissà come, da un mese all'altro, i distintivi ed i Pionieri parevano moltiplicarsi. Narreranno gli annali della A.C. napoletana che ad avere la grande idea fu un certo padre Vaccaro, anch'esso della fertile parrocchia dei Miracoli: radunati un bel mattino di domenica i ragazzi di Azione cattolica del quartiere nella sagrestia fece loro un discorsetto.

— Ragazzi — disse — ricordatevi che siete soldati di Cristo: piccoli ma valorosi. Ora avete davanti a voi un compito. Sapete che ci sono dei Pionieri nel nostro quartiere?

Molti di loro lo sapevano: si andava spesso a giocare insieme, si facevano le partite di pallone, spesso si discuteva delle rispettive organizzazioni o si scambiavano palline e foto di calciatori.

— Hanno pure un giornale — disse uno.

— Bene conoscete i distintivi che portano?

Certamente li conoscevano: c'erano pure state, sulla piazza lì davanti, animate discussioni sulla maggiore bellezza e dignità dei rispettivi distintivi. Ci fu una certa sorpresa, nell'ampia e luminosa sagrestia, quando padre Vaccaro lanciò i ragazzi, nuovi crociati, nella «caccia al distintivo» e visto lo scarso entusiasmo con cui tale proposta veniva da loro accolta il solerte padre fece una solenne promessa. «Per ogni distintivo che mi portate do cinquanta lire o cinque caramelle; o, chi lo preferisce, un biglietto per il cinema la domenica. Ed ora, al lavoro!».

Bisogna dire la verità: i primi giorni i ragazzi dell'Azione cattolica erano disorientati. Sapevano del reparto di Pionieri che era sorto alla salita Miracoli, in casa del piccolo Coppola, e della «pattuglia-scuola» che si incontravano, giocavano, leggevano. Ma perchè poi bisognava togliere loro i distintivi? Comunque, qualche giorno dopo, tre dell'A.C., particolarmente allettati di caramelle, incontrano il pioniere Comparetti.

— Dacci il distintivo — dicono.

Comparetti li guarda stupito:

— E che ve ne fate?

Ma i tre, senza tante discussioni, gli saltano addosso, e mentre due lo tengono fermo il terzo gli cava l'emblema. Il giorno dopo tocca al pioniere Coppola.

I Pionieri si sono accorti della faccenda. La pattuglia-scuola si riunisce, decide di passare alla controffensiva. Poche ore dopo, sul tavolo della Pattuglia c'è un bel mucchio di distintivi della A.C.

Ma i Pionieri lo Stesso non erano contenti di quella guerra tra ragazzi: loro vogliono vivere in pace. Ed allora hanno preso in disparte ad uno ad uno i ragazzi dell'A.C., e hanno fatto lunghi discorsi, il cui contenuto era più o meno questo: «Ma chi te lo fa fare?. Se voi non ci date fastidio, noi non ve ne diamo; e vi conviene. Se invece volete giocare, divertirvi, incontrarci, noi siamo pronti: se volete partecipare alla nostra gara di lavoro manuale a chi è più abile siamo sicuri di darvi dei punti». Il risultato è stato che in questi mesi qua trecento ragazzi si sono iscritti a Stella, al reparto, e dato che le cose sono andate più o meno così anche a Ponticelli, a S. Ferdinando, in altri quartieri cittadini, i Pionieri napoletani sono divenuti cinquemila. Renato Cennamo, Antonio Guarracino, Agostino Imperatrice sono i tre responsabili del forte reparto di Ponticelli che conta cinquecento ragazzi: ebbene, essi giurano che, se non fosse stato per Don Ezio, forse il reparto non sarebbe divenuto così forte.

FRANCO PRATTICO

L'URSS parteciperà alla Biennale di Venezia

VENEZIA, 18 — L'ambasciatore dell'Unione delle Repubbliche sovietiche socialiste, Alessandro Efremovic Bogomolov ha notificato alla presidenza della Biennale di Venezia la partecipazione del suo Paese alla 28. esposizione. L'URSS non era più stata presente alla Biennale di Venezia dal '32 e sarà questa la prima volta che parteciperà ufficialmente a una mostra d'arte contemporanea in Europa dopo il 1945. Commissario del padiglione sovietico è stato nominato Nedoscivin, vice direttore della Galleria Tretiakovskaja di Mosca.

GAZZETTINO DELL'ABBONATO

La settimana Radio TV

Sagra di retorica

La retorica, in questo nostro Paese, sta in agguato ad ogni angolo, e tenta di insinuarsi in ogni aspetto della nostra vita, falsando la normale proporzione delle cose, creando miti assurdi e gonfiandoli a dismisura. Lascia o raddoppia?, forse il fenomeno di costume più cospicuo di questi ultimi anni, non poteva sfuggire a tanta insidia. Una strana atmosfera si è creata attorno al giuoco. I concorrenti si fanno accompagnare in cabina da bimbette col viso d'angelo, arrivano salutati commossi di concittadini di qua e di là dai mari, intrecciano col presentatore conversazioni patetiche nelle quali si esibiscono sentimento, per le trascorse ostilità, stima reciproca e affetto imperituro. Giovani spose, figliolette, amici carissimi e compaesani prendono d'assalto i vincitori e piangono di commozione sulle loro spalle. I concorrenti entrano nella cabina, di vetro come gli antichi martiri cristiani nel Colosseo, ostentando fierezza estrema e sorrano sprezzo del pericolo. Uno, il Prezioso ci pare, invitò il presentatore a «sparare al petto». Tutto ciò è estremamente fastidioso, e, fin che siamo ancora in tempo, vorremmo suggerire agli organizzatori di arginare in qualche modo questa ondata di patetico, di caramelloso, che minaccia di travolgere ogni limite di buon gusto, imbolsendo il giuoco, noto una volta per la sua sobrietà e per il ritmo agile e vivace così inconsueto nelle altre rubriche televisive.

Dopo il noto «caso Degoli», poi, si è andata creando una cattiva abitudine. Alludiamo al fatto che si obbligano moralmente i concorrenti a non abbandonare mai la partita, a fare del «raddoppio» quasi un punto d'onore e del «lascio» una manifestazione di viltà. Ricordiamo a questo proposito che il Preziosi, richiesto una volta se «lasciava» o «raddoppiava» «spose serio serio che non se la sentiva di «passare per colui che fece per viltade il gran rifiuto».

Dalla sala, anzichè una risata omerica, come sarebbe stato giusto e legittimo, si levò un applauso fragoroso, lunghissimo. L'ultima vittima di questo strano clima è stato «l'ornitologo» di Vetralla la cui caduta ha addolorato un po' tutti, come ciò accadde per l'operaio Zapo, tutta gente questa che non può permettersi il rischiare con tanta disinvoltura centinaia di migliaia e milioni di lire. Hanno torto i concorrenti a temere una cattiva figura. Il giuoco si chiama Lascia o raddoppia? il che significa che in esso vengono offerte due possibilità, e ciascuno sceglie quella che ritiene più opportuna. Nessuno si sognerebbe di tacciare di viltà un giuocatore di poker perchè rifiuta di «rilanciare». Perchè per Lascia o raddoppia? il criterio dovrebbe essere diverso?

a. gi.

Limitatezza

«Siamo spiacenti di doverle comunicare che, data la necessaria limitatezza dei candidati, non è stato possibile comprenderla nel programma di "Lascia o raddoppia". Avviso che la frase riportata e contenuta nel testo di una lettera ciclostilata che la RAI ha inviato a migliaia di persone le quali avevano chiesto di partecipare a Lascia o raddoppia?, e che la parola limitatezza riferita a persone sia a significato, come si può leggere su qualsiasi dizionario, «pochezza, ristrettezza di idee e di ingegno», è [illegible] cosa più significare: 1) che la RAI intende dire che tutte queste qualità, non certo positive, sono richieste a coloro che partecipano a Lascia o raddoppia?; 2) che la RAI intende consolare gli esclusi dal gioco rilevando la differenza fra loro e i «limitati» che possono parteciparvi; 3) che alla RAI i dizionari della lingua italiana non sono di casa. Noi, anche a giudicare da certe trasmissioni del Giornale Radio, siamo per questa ultima ipotesi.

Hanno capito tutto

Il fanatismo ipocrita di Robespierre, la cinica foga sensuale di Danton, la scontata [illegible] pathos di Saint-Just, la disarmante leggerezza di Desmoulins, e così [illegible] la grottesca e terribile parabola del 93 — Così il Radiocorriere presenta La morte di Danton di Buchner, in onda venerdì sul terzo programma. Anche qui si possono fare due cose: 1) non hanno capito niente dell'opera; 2) non vogliono far capire niente a noi. Questa volta però il dilemma non è corretto.

La lirica in aprile

Fra le principali trasmissioni di musica lirica in programma per il mese di aprile segnaliamo sul Programma nazionale *Orfeo ed Euridice* di Gluck, *La fiera di Sorocinski* di Mussorgski, *La fiamma* di Ottorino Respighi, *Un ballo in maschera* di Verdi; e sul Terzo programma *Parsifal* di Wagner, *The rake's progress* di Stravinski, *L'osteria portoghese* di Cherubini, *Doctor Faust* di Busoni, *Fidelio* di Beethoven.

Per la televisione, si sta provvedendo all'allestimento in «studio» della *Fedora* di Giordano.

Il traguardo degli assi

Dopo il successo incontrato con il concorso per le «voci nuove», la RAI si appresta a lanciare un concorso per solisti di musica leggera. Possono parteciparvi tutti i giovani, professionisti, che non abbiano superato i trent'anni di età [illegible] per seguenti strumenti: pianoforte, violino, fisarmonica, trombone, batteria, sassofono contralto e clarinetto, sassofono tenore e clarinetto, contrabbasso, chitarra, elettrica e normale. Le audizioni verranno effettuate presso le principali sedi della RAI, ove i candidati saranno chiamati a sostenere prove preliminari. Coloro che verranno prescelti nelle prime eliminatorie saranno chiamati ad esibirsi, dai microfoni, della radio nella trasmissione *Il traguardo degli assi* ed il pubblico stesso, mediante «referendum», sceglierà i vincitori.

Le modalità per la partecipazione al Concorso possono essere richieste ad una qualsiasi delle sedi della RAI.

«La miliardaria» di Shaw

Questa sera alle 21, sul Terzo Programma, per le celebrazioni del primo centenario della nascita di Bernard Shaw, verrà messa in onda la commedia *La miliardaria* con Sarah Ferrati, e Vittorio Sanipoli.

Vi consigliamo

MUSICA Martedì 20 alle 21,30 (Terzo programma) *Celebrazioni mozartiane* [illegible] (1774).

Mercoledì 21 alle 21,15 (Programma nazionale) *Idomeneo* re di Creta di Mozart.

Venerdì 23 alle 21 (Programma nazionale) Concerto sinfonico diretto da Lorin Maazel, con la partecipazione del pianista Solomon. Musiche di Brahms, Stravinsky.

Sabato 24 alle 21 (Secondo programma) Manon Lescaut di Giacomo Puccini, con Clara Petrella e Giuseppe Di Stefano. Direttore Gianandrea Gavazzeni.

PROSA Martedì 20 alle 21 (Programma nazionale) [illegible] di François Mauriac con Teresa Franchini, Arnoldo Foà, Antonio Pierfederici.

Venerdì 23 alle 21,20 (Terzo programma) La morte di Danton di Buchner con Tino Carraro. Alle 21 in TV Marco e Marco di Sabatino Lopez.

SPORT Sabato 24 alle 12,15 (TV) in collegamento «Eurovisione», sarà teletrasmessa la famosa regata fra le Università di Oxford e Cambridge.

PER I RAGAZZI Giovedì 22 alle 17,30 (TV) [illegible] cinematografico di Charlot.

GLI SPETTACOLI

TEATRI

ARTI: Ore 17 C.ia teatrale Italiana di T. Vasile «Paura di me» di Bompiani, «La patente» di L. Pirandello

ARTISTICO OPERAIA (Via dell'Umiltà 36). Ore 16 «Poveri davanti a Dio», 3 att. d. C.G. Viola.

DELLE MUSE: Ore 16-19,15: C.ia Barbara, Tamberlani, Villa «Non c'è regola, amare!» di A. Salta

DELLA NATIVITA' (V. Gaillà, 162): C.ia D'Origlia-Palmi, ore 20,30 unico spettacolo serale «La nemica», 3 atti di D. Niccodemi. Serata d'addio

ELISEO: Ore 17-21, «La padrona di raggio di luna» commedia musicale in 2 tempi di Garinei e Giovannini

LA FENICE (?): Ore 17 unico spettacolo C.ia stabile «La svolta pericolosa» di J. B. Priestley. Regia di M. Moneta

MOBILE (Viale Libia - Telefono 832.500): Ore 16-19 spettacolo di rivista «Crociera di sogno» con Poholori

OPERA DEI BURATTINI: Ore 16,30 «Ali Babà e i 40 ladroni» e un balletto argentino

PALAZZO SISTINA: Ore 17-21,15 «Antonio» e la sua compagnia di balletti spagnoli

PIRANDELLO: Ore 17-21,15 C.ia Stabile «All'uscita», «L'altro figlio» e «L'imbecille» di L. Pirandello

QUIRINO: Riposo

ROSSINI: Ore 16-19 C.ia teatro di Roma diretto da C. Durante «In compagnia e un'altra cosa» di U. Palmerini

SATIRI: Ore 16-19,15 C.ia stabile [illegible] «10 poveri negretti» di A. Christie

VALLE: Ore 16,30-19,45 C.ia comica Nino Taranto «Il califfo Esposito» novità di Marotta e Randone

CINEMA-VARIETA'

Alhambra: Tradita con A. Nazzari e rivista

Alberi: Tre ragazzi del Texas con J. Hunter e rivista

Ambra-Jovinelli: La straniera (CinemaScope) con G. Garson e riv.

Principe. Il cavaliere implacabile con C. Wilde e rivista

Ventun Aprile: Amaci, fatini con L. Turner e rivista

Volturno: I pappagalli con A. Sordi e rivista

CINEMA

A.B.C.: Minnesota

Acquario: Chiuso per restauro

Adriacine: Un turco napoletano con Totò

Adriano: Gli implacabili con J. Russel (C'Scope). Apert. 14 ultimo 22,50

Airone: V. Borgo sul mare

Alba: La scarpetta di vetro con L. Caron

Alcyone: Pane, amore e... con Sophia Loren

Ambasciatori: Il grande coltello con S. Winters (Apert. 14,30 ultimo 22,45)

Aniene: Non siamo angeli. V. la Vicoria con H. Bogart

Apollo: Profondo come il mare con V. Leigh

Appio: Pane, amore e... con S. Loren

Aquila: La vendetta dei Tughi con L. Barker

Archimede: Oceano rosso (CinemaScope) con L. Bacall

Arcobaleno: The Kentuckian con B. Lancaster (Ore 18-20-22)

Arenula: [illegible] con D. Taylor

Ariston: Il kentuckiano con B. Lancaster (Cinemascope) Apertura ore 14, ultimo 22,50

Astoria: Sangue caldo con R. Mitchum

Astra: I pappagalli con A. Sordi

Atlante: La valle dell'Eden con J. Dean (Cinemascope)

Attualità: Il nipote [illegible] con D. Martin (Apert. 14 ultimo 22,50)

Augustus: La straniera con Greer Garson

Aurelio: Marcellino pan y vino con P. Calvo

Aureo: Il ribelle d'Irlanda con R. Hudson

Aurora: I [illegible] misterioso con M. Mariani

Ausonia: I pappagalli con A. Sordi

Aventino: Pane, amore e... con S. Loren

Avorio: Un napoletano nel Far West (CinemaScope) con Robert Taylor

Barberini: Tempi moderni con C. Chaplin (Ore 15,30 17,55 20,15 22,30)

Bellarmino: [illegible] con V. Mature

Belle Arti: Aida con S. Loren

Belsito: Piccola posta con F. Valeri

Bernini: Per chi suona la campana con I. Bergman

Bologna: Pane amore e... con S. Loren

Brancaccio: Pane, amore e... con S. Loren

Capannelle: [illegible] con J. Crawford

Capitol: Margherita della notte con M. Morgan e Y. Montand

Capranica: Oceano rosso con L. Bacall

Capranichetta: Gli eroi sono stanchi con J. Montand

Castello: [illegible] con A. Sordi

Centrale: [illegible] con J. Hodiak

Chiesa Nuova: [illegible] con J. Payne

Cine-Star: [illegible] con A. Mazzola

Clodio: [illegible] con E. Parker

Cola di Rienzo: Piccola posta con F. Valeri

Colombo: La grande speranza con E. Lotti

Colonna: [illegible] con S. Mangano

Colosseo: Mambo con S. Mangano

Columbus: [illegible] con [illegible]

Corallo: [illegible] con R. Taylor

Corso: Le [illegible] con A. Sordi (Ore 14,45 16,20 18,30 20,30 22,30)

Crisogono: [illegible]

Cristallo: La donna [illegible] con G. Lollobrigida

Del Piccoli: Comiche di Charlot e cartoni animati

Della Valle: Cessate il fuoco

Delle Maschere: [illegible] con L. Turner (Apert. ore 14)

Delle Terrazze: [illegible] con E. Flynn

Delle Vittorie: Il ribelle d'Irlanda con R. Hudson

Del Vascello: Pane, amore e... con S. Loren

Diana: La scarpetta di vetro con L. Caron

Doria: [illegible] con Lana Turner

Edelweiss: Gente di rispetto con G. Peck

Eden: [illegible] con W. Pidgeon

Esperia: [illegible] con V. Mature

Espero: [illegible] con H. Vita

Euclide: La città [illegible] con J. Crain

Europa: Oceano rosso con L. Bacall (CinemaScope)

Excelsior: La scarpetta di vetro con L. Caron

Farnesina: Canzoni all'Italia [illegible]

Farnese: Marcellino pan y vino con P. Calvo

Faro: Tre soldi nella fontana con R. Brazzi

Fiamma: [illegible] con V. [illegible]

Flaminio: La casa di bambù con R. Ryan (C.Scope) Apert. ore 14

Fontana: Viva il generale [illegible] con P. Armendariz

Galleria: Il tesoro di Rommel con R. Addams (Apert. 14, ultimo 22,50)

Garbatella: Vera Cruz con Burt Lancaster

Giovane Trastevere: Le chiavi del Paradiso con G. Peck

Giulio Cesare: Pane, amore e... con S. Loren

Golden: Gli uomini sposano le brune con J. Russel

Guadalupe: Africa sotto i mari

Hollywood: Il ribelle d'Irlanda con R. Hudson

Imperiale: Il kentuckiano con B. Lancaster (Apertura ore 10,30, ultimo 22,50)

Impero: La bella mugnaia con S. Loren

Induno: Tempo d'estate con K. Hepburn

Ionio: Non siamo angeli con H. Bogart

Iris: Delitto sulla spiaggia con J. Crawford

Italia: L'uomo di Laramie con J. Stewart

La Fenice: Sangue caldo con Robert Mitchum

Leocine: L'uomo di Laramie con J. Stewart

Livorno: Angeli senza cielo con R. Reagan

Lux: Appassionatamente con A. Nazzari

Manzoni: Un dottore in alto mare con D. Bogarde

Massimo: Racconti romani con V. De Sica

Mazzini: Casco d'oro con S. Signoret

Medaglie d'oro: Vecchie pelli tormenta

Metropolitan: Tempi moderni con C. Chaplin (Ore 15,30 17,55 20 22,30)

Moderno: Il kentuckiano con B. Lancaster (Cinemascope)

Moderno Saletta: Il nipote picchiatello con D. Martin

Modernissimo: Sala A: I pappagalli con A. Sordi. Sala B: Le [illegible] con F. Rossi-Drago. Apert. ore 14

Mondial: Gli innamorati con A. Lualdi

Nasce: Nel mare dei Caraibi con M. O'Hara

New York: Il tesoro di Rommel (CinemaScope) con D. Addams

Nomentano: Il passo di Fort Osage con R. Cameron

Novocine: La regina delle piramidi con J. Collins

Nuovo: Pane, amore e... con S. Loren

Odeon: Non siamo angeli con H. Bogart

Odescalchi: La maschera di porpora (CinemaScope)

Olympia: Destinazione Piovarolo con Totò

Orfeo: La scarpetta di vetro con L. Caron

Orione: Il giardino incantato

Ostiense: Totò al giro d'Italia

Ottavilla: L'asfalto delle sette frecce con W. Holden

Ottaviano: Mia moglie preferisce suo marito con B. Grable

Palazzo: L'arte d'arrangiarsi con A. Sordi

Palestrina: Destinazione Piovarolo con Totò

Parioli: I pappagalli con A. Sordi

Paris: Il kentuckiano con B. Lancaster (Cinemascope) Apertura ore 14, ultimo 22,50

Pax: Il tesoro della Sierra Madre con W. Huston

Planetario: Rassegna del documentario sportivo

Platino: Don Camillo e Peppone [illegible] con Fernandel

Plaza: Mia sorella Evelina con J. Leigh

Plinius: Pescatore 'e Posilleco con G. Rondinella

Preneste: La bella mugnaia con S. Loren

Primavera: [illegible]

Quirinale: Gli uomini sposano le brune con J. Russel

Quirinetta: [illegible] ladro con G. [illegible]

Quiriti: I [illegible] non si vendono (Apert. ore 14,30)

Reale: Il tesoro di Rommel (CinemaScope) con D. Addams

Rex: L'ultima gara

Rex: La straniera con G. Garson

Rialto: [illegible]

Rivoli: L'idolo con D. Niven

Ritz: Gli uomini sposano le brune con J. Russel

Rivoli: Il mostro sotto la piazza con J. [illegible] Ore 15,35-17,30-19,50-20-22,30

Roma: Dimmi che sei sola con G. Bordinella

Roxy: Gli innamorati con Antonella Lualdi

Rubino: Un dottore in alto mare con D. Bogarde

Salario: Marcellino pan y vino con M. [illegible]

Sala Eritrea: Riposo

Sala Piemonte: Cyrano di Bergerac con J. Ferrer

Sala Pio X: [illegible] messicana

Sala Redentore: La storia del dottor Wassell con G. Cooper

Sala Sessoriana: La corsa d'amore con B. Fosse

Sala Traspontina: Il più grande spettacolo del mondo con James Stewart

Sala Umberto: Resistenza eroica con S. Hayden

Sala Vignoli: Riposo

Salerno: Sogno di Robert [illegible]

Salone Margherita: La fortuna di essere donna con S. Loren

San Felice: Napoli [illegible] con L. Taioli

San Saturnino: [illegible] con I. [illegible]

Sant'Agostino: Riposo

Sant'Ippolito: Il generale Jose con P. Armendariz

Savoia: Pane, amore e... con Sophia Loren

Sette Sale: [illegible] con L. Caron

Silver Cine: Totò e Carolina

Smeraldo: Oceano rosso (C.S.) con L. Bacall (Ore 15,4 17,45 20-22,30)

Splendore: Nessuno resta solo con R. Mitchum

Stadium: Il ribelle d'Irlanda con R. Hudson

Stella: [illegible] con A. Lualdi

Supercinema: Gli implacabili con J. Russel

Tirreno: [illegible] con [illegible]

Tiziano: [illegible] con R. Mitchum

Trastevere: [illegible] con J. D. [illegible]

Trevi: Gli innamorati con Antonella Lualdi

Trianon: Accadde al penitenziario con A. Sordi

Trieste: I pappagalli con A. Sordi

Ulisse: La casa di bambù (Cinemascope) con R. Ryan

Ulpiano: Un [illegible] con D. Kaye

Verbano: Un napoletano nel Far West con R. Taylor

Virtus: Marcellino pan y vino con P. Calvo

Vittoria: Tempo d'estate con K. Hepburn

ANNUNCI ECONOMICI

1) COMMERCIALI L. 12

A. A. ARTIGIANI Cantù vendono camere letto pranzo ecc. Arredamenti gran lusso economici. Facilitazioni - Tarsia 31 (dirimpetto ENAL) Napoli

UNA PERFETTA ORGANIZZAZIONE AL VOSTRO SERVIZIO. Riparazioni espresse orologi (Sogno) Via Tre Cannelle 20 Pulizia elettrica Controllo elettronico Massima garanzia Tariffe minime Rimessa a nuovo quadranti vastissimo assortimento cinturini per orologi

7) OCCASIONI L. 12

ALT!! MIRACOLO!!! Solo da «SCHIAVONE» Montebello 88. orologi oro 750 metallo [illegible] Catenine - Fedi ecc. oro a centesimi seicentolire grammo vastissimo assortimento

21) ARTIGIANATO L. 12

ABBELLIAMO arredamenti riproduciamo prodotto americano cameriere milleottocento lire! Pagate - Bucciaranzo - Verniciature «Casanuova» (776-737).